PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 14 - numero 2806 di giovedì 01 marzo 2012

POS: la conformità al D.Lgs. 81/2008

Una griglia di valutazione per accertare la conformità alla normativa dei POS elaborati nelle imprese edili con numero di dipendenti inferiore a 10. Le caratteristiche della griglia e gli elementi con maggior percentuale di non conformità.

Roma, 1 Mar ? Le comunicazioni presentate al 73° Congresso Nazionale SIMLII "La Medicina del Lavoro quale elemento migliorativo per la tutela e sicurezza del Lavoratore e delle attività dell'Impresa" affrontano temi molto diversi. Non solo parlano di idoneità lavorativa alla mansione, di stress lavoro correlato, di sovraccarico biomeccanico o di rischio chimico, come PuntoSicuro ha mostrato in diversi articoli. Queste comunicazioni - pubblicate sul secondo supplemento del numero di ottobre/dicembre 2010 del Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia ? entrano anche direttamente su questioni relative all'applicazione del dettato normativo con specifico riferimento al Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i. (successive modifiche e integrazioni).

Ad esempio nella comunicazione "**Piani operativi di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili. Verifica della conformità al dettato legislativo**" ? a cura di L. Boschero, M. Sordilli (Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro, ASL Frosinone) e L. Paniccia (Laureata TPALL presso l'Università "La Sapienza", Roma) ? si ricorda che il piano operativo di sicurezza (**POS**) è un documento, redatto dal datore di lavoro dell'impresa edile, "nel quale devono essere riportate le informazioni relative al cantiere specifico e valutati i rischi a cui sono sottoposti gli addetti dell'impresa esecutrice, con la relativa pianificazione in sicurezza delle lavorazioni da svolgersi". La redazione di tale piano è obbligatoria ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 81/08 e s.m.i..
Gli autori sottolineano che il P.O.S. deve indicare "chi" esegue i lavori e "in che modo" ritiene di eseguirli. "Ciascuna **impresa esecutrice**, infatti, trasmette il proprio piano P.O.S. all' impresa affidataria (prima dell'inizio dei rispettivi lavori) la quale, previa la verifica della congruenza rispetto al proprio piano operativo, lo trasmette, a sua volta, al coordinatore per l'esecuzione che, dovrà verificare la congruenza con il Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.)".

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[SW0016] ?#>

Lo scopo del lavoro presentato nella comunicazione è la redazione di una **griglia di valutazione** per accertare "la **conformità al dettato legislativo dei P.O.S.**, elaborati dai datori di lavoro delle imprese esecutrici dei cantieri temporanei e mobili (imprese con n° dipendenti < 10), raccolti durante l'attività di vigilanza, eseguita nel periodo giugno 2008 - ottobre 2009, dall'organo preposto all'attività di vigilanza e controllo in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, ovvero, il Servizio Pre.S.A.L. nell' Azienda U.S.L. di Frosinone - Distretto B".

La griglia così redatta è stata poi sperimentata per poter rilevare, attraverso i dati ricavati, "i punti del dettato legislativo (DLgs 81/08 e s.m.i.) maggiormente disattesi"; il tutto con particolare attenzione ad alcuni **temi**:
- il rischio chimico;
- il rischio rumore;
- il rischio di carenze di attrezzature per lavorazioni pericolose (ponteggi, macchine e opere provvisionali);
- la collaborazione del medico competente;
- la documentazione presentata in merito all'informazione, alla formazione e all'addestramento dei lavoratori dell'impresa esecutrice presente in cantiere".

Tale griglia di valutazione dei piani operativi di sicurezza è composta da **due parti**:

- la prima dove si valuta specificatamente la conformità alle disposizioni legislative dell'allegato XV (Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili);
- la seconda dove si rileva il "rispetto degli obblighi previsti per le figure della sicurezza".

Il campione preso in considerazione è stato di "50 piani operativi di sicurezza appartenenti ad imprese edili con numero di dipendenti inferiore a 10".

Ricordando che la griglia era costituita da 14 variabili e da 33 punti di verifica (come indicato nella tabella I presente nella comunicazione), veniamo ai **risultati**.

Sui 50 piani presi in esame, "il risultato finale è stato che **per il 49% di tutti i piani è stata rispettata la conformità al dettato legislativo** (d.lgs. 81/08), mentre il restante 46% dei piani era non confacente, anche nei contenuti minimi. Infine, per il 5% si è presentata una condizione di non applicabilità".

Vediamo ora nel dettaglio alcuni elementi - raccolti nella Tabella II presente nella comunicazione - relativi ai punti di verifica con **maggior percentuale di non conformità**:
- "mancata collaborazione alla stesura del piano da parte del medico competente;
- informazione formazione e addestramento dei lavoratori;
- elenco delle sostanze chimiche e schede di sicurezza;
- congruenza del P.O.S. da parte dell'impresa affidataria e trasmissione al C.S.E.;
- consultazione del R.L.S.;
- descrizione delle opere provvisionali utilizzate".

Veniamo infine alla **discussione**, alle riflessioni relative alla sperimentazione svolta.

Il P.O.S. ? indicano gli autori ? "**deve essere uno strumento di pianificazione e di prevenzione della sicurezza, e non, invece, un mero adempimento legislativo**, composto da un insieme di documenti fotocopiati, poco attinenti alle caratteristiche del cantiere interessato".
In particolare per tale sperimentazione sono state scelte imprese con numero di dipendenti inferiore a 10 poiché queste "possono avvalersi dell'autocertificazione ai sensi del D. Lgs. 81/08, che, però, può comportare la sottostima dei rischi tipici presenti nel comparto edile come: la movimentazione manuale dei carichi, la caduta dall'alto, l'esposizione alle vibrazioni, al rumore ed alle sostanze chimiche".

" Piani operativi di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili. Verifica della conformità al dettato legislativo", a cura di L. Boschero, M. Sordilli (Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro, ASL Frosinone) e L. Paniccia (Laureata TPALL presso l'Università "La Sapienza", Roma), comunicazione al 73° Congresso Nazionale SIMLII "La Medicina del Lavoro quale elemento migliorativo per la tutela e sicurezza del Lavoratore e delle attività dell'Impresa", pubblicata in Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia, Volume XXXII n°4/suppl.2, ottobre/dicembre 2010 (formato PDF, 144 kB).

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.